

Cronotassi

Franz Rainer

PUBBLICATO: 27 OTTOBRE 2023

Un lettore ci domanda se si dica *cronotassi* o *cronostassi*, e un altro chiede quale sia il significato della parola.

Le forme menzionate dal primo lettore sono effettivamente entrambe usate, ma con una enorme differenza di frequenza: una ricerca su Google (25 maggio 2023) nel contesto “una *cronotassi/cronostassi*” dà 31.500 risultati per *cronotassi*, contro 10 per *cronostassi*. Non solo questa differenza di frequenza sconsiglia l’uso del secondo, lo fanno anche l’etimologia e le regole di formazione delle parole del greco antico, di cui sotto.

Veniamo ora alla seconda domanda. *Cronotassi* è un termine usato per riferirsi a un elenco cronologico delle persone che si sono succedute in una carica, come papi, vescovi o imperatori, più raramente di eventi, come concili.

Il termine, assente anche da grandi repertori lessicali dell’italiano come il *Nuovo De Mauro*, il *GLI* o il *Vocabolario Treccani*, è attestato in italiano fin dal Settecento, come nel seguente esempio tratto dalle *Novelle letterarie pubblicate in Firenze l’anno MDCCLV* (Tomo XVI. Firenze: Stamperia della SS. Annunziata 1755, p. 492): “In fine di questa Istoria [cioè, la ‘Istoria Sacra di Severo’] colloca tre Dissertazioni assai elaborate, nella prima delle quali dà ed illustra la Cronotassi di tutta questa Istoria Sacra, ...”. Il termine italiano era un calco del termine *chronotaxis* usato nel latino scientifico, che sembra essere stato introdotto dal teologo e filologo tedesco Johann Adam Osiander (1622-1697), nella sua opera *Chronotaxis Historica Patriarcharum, Regum, Imperatorum, Conciliorum, Patrum, Scholasticorum &c.* Tubingae: Zubrot 1673. Il genere stesso della cronotassi naturalmente è già più antico, ma era designato con nomi differenti, come *catalogus*, *elenchus*, *chronologia*, *chronologica historia*, ecc. (cfr. Damiano Acciarino, *Ecclesiastical chronotaxes of the Renaissance*, in “Renaissance and Reformation / Renaissance et Réforme” 40/2 [2017], pp. 131-154).

Malgrado la sua origine nel latino scientifico, *chronotaxis* è stato formato con elementi greci e secondo le regole della formazione delle parole del greco antico, una pratica allora consueta. Il primo membro del composto rappresenta il greco *chrónos* ‘tempo’, ed è legato al secondo, *táxis* ‘ordine’, con la vocale di raccordo -o- tipica di un certo tipo di composti greci. In questo tipo di composto, il primo elemento è rappresentato solo dal tema, cioè, nel nostro caso, senza la desinenza -os. La forma corretta è dunque *chron-o-taxis*, non *chronos-taxis*. Il significato è ‘ordine secondo il tempo’, ‘elenco cronologico’, dato che la testa del composto è rappresentata dal secondo elemento. Questa testa determina anche il genere del composto, che è femminile, come il genere del greco *táxis*.

Nella sincronia dell’italiano, il termine *cronotassi* risulta poco trasparente per chi non ha frequentato un liceo classico, anche se i due elementi del composto ricorrono altrove nella lingua: *crono-* in *cronologia*, *cronometro*, ecc., e *-tassi* in *sintassi*, *paratassi* e *ipotassi*, termini tecnici della linguistica, a loro volta poco trasparenti per il comune mortale.

Cita come:

Franz Rainer, Cronotassi , "Italiano digitale", XXVII, 2023/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29097

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)